



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle regioni italiane
nel terzo trimestre del 2009

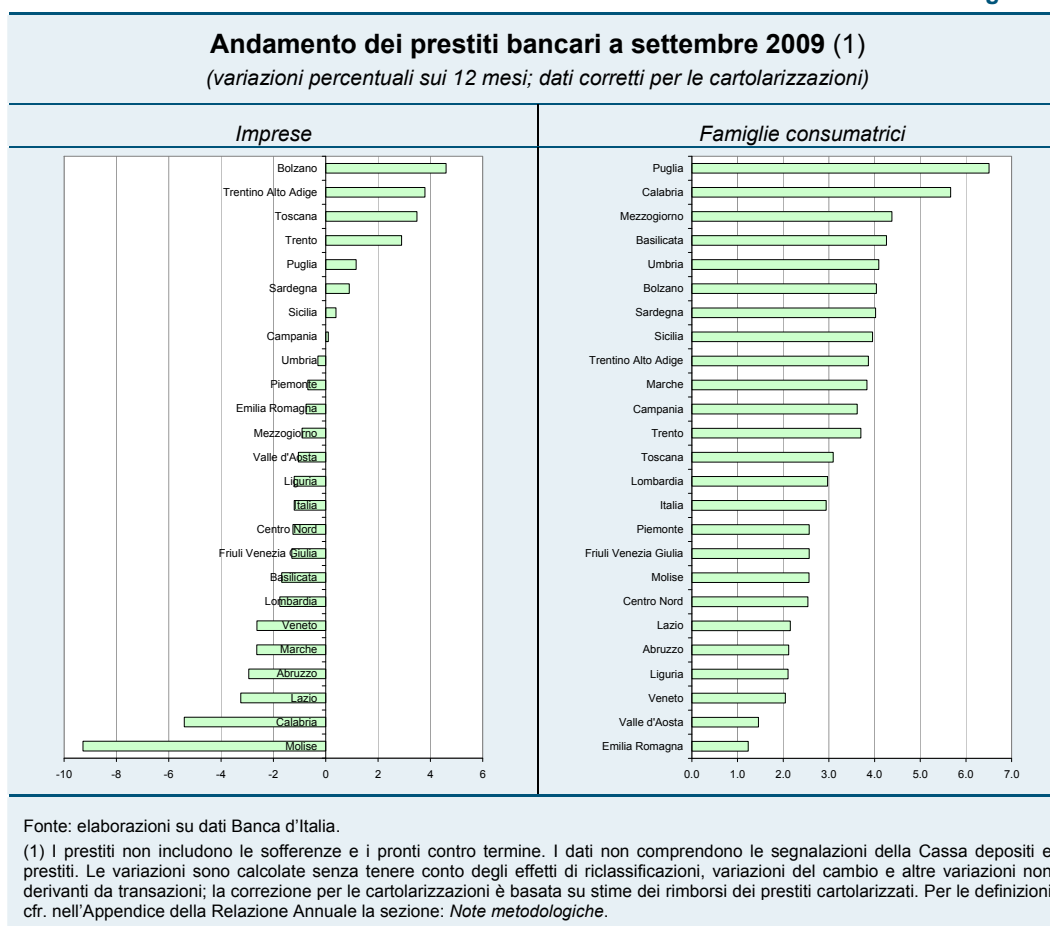
La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito nelle regioni italiane nel terzo trimestre del 2009

Il finanziamento dell'economia

Prestiti alle imprese – A settembre 2009 i prestiti alle imprese, corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono diminuiti rispetto all'anno precedente (-1,2 per cento); il calo è stato più intenso al Centro Nord (tavola 1).

Figura 1



La contrazione dei prestiti al settore produttivo ha riguardato larga parte delle regioni (figura 1). La diminuzione è più accentuata in Molise, in Calabria e nel Lazio. In Molise la forte variazione negativa è imputabile a operazioni straordinarie nel settore energetico, correggendo per le quali la contrazione degli impieghi sarebbe pari a circa mezzo punto percentuale. In Calabria il dato risente di operazioni straordinarie di

riclassificazione della clientela al netto delle quali la diminuzione sarebbe stata pari a circa 3 punti percentuali. In Lazio la dinamica degli impieghi riflette il minor ricorso al credito del comparto energetico e la modesta contrazione del settore delle costruzioni.

Prestiti alle famiglie consumatrici – Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 i prestiti alle famiglie consumatrici sono aumentati del 2,9 per cento, in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie meridionali è risultato, in linea con la dinamica dei precedenti trimestri, superiore a quello delle famiglie del Centro Nord. L'aumento dei prestiti ha riguardato tutte le regioni ed è stato più sostenuto in Puglia (6,5 per cento) e in Calabria (5,7 per cento). Come nel precedente trimestre, l'Emilia Romagna e la Val d'Aosta hanno registrato i tassi di espansione dei prestiti più bassi tra le regioni italiane (figura 1; tavola 1).

La qualità del credito – Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009, sia per i finanziamenti alle imprese sia per quelli alle famiglie consumatrici, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è aumentato rispetto al trimestre precedente e si è confermato più elevato nel Mezzogiorno. Tra le imprese, il tasso di decadimento è risultato particolarmente elevato in Molise (9,7 per cento) e nelle Marche (4,8 per cento, tavola 2). In Molise il significativo peggioramento della qualità del credito è in larga parte riconducibile alle difficoltà della filiera produttiva locale del settore della moda.

Il costo del finanziamento – Il processo di diminuzione dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine, avviato dalla fine del 2008, è proseguito nel terzo trimestre del 2009 in tutte le regioni. Il divario tra Mezzogiorno e Centro Nord si è ridotto per il secondo trimestre consecutivo, portandosi al 1,3 punti percentuali. Tra le regioni meridionali, i tassi sono risultati mediamente più elevati in Calabria e in Sicilia (6,6 e 6,4 per cento rispettivamente), più contenuti in Sardegna e in Puglia (5,3 e 5,5 per cento). Tra le regioni del Centro Nord i tassi di interesse sulle operazioni a breve termine sono risultati significativamente più elevati della media d'area in Liguria (6,1 per cento). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è risultato pari al 2,8 per cento al Centro Nord e al 3,5 nel Mezzogiorno, con un divario pari a 0,7 punti percentuali, lievemente superiore a quello rilevato nel mese di giugno. Gli scostamenti più rilevanti rispetto alle medie d'area si sono registrati nella provincia autonoma di Bolzano e in Umbria al Centro Nord e in Sardegna nel Mezzogiorno (tavola 4).

I depositi bancari – Al termine del terzo trimestre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese italiane hanno registrato un tasso di crescita del 4,8 per cento su base annua, in rallentamento rispetto a giugno (5,5 per cento; tavola 3). Il rallentamento, che ha caratterizzato entrambe le ripartizioni territoriali, è stato più intenso per le famiglie. I tassi passivi sui conti correnti sono scesi di due decimi di punto rispetto al precedente trimestre, portandosi allo 0,4 per cento (tavola 4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola 1

Prestiti bancari (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi, dati corretti per le cartolarizzazioni)</i>						
REGIONI	Famiglie consumatrici (2)			Imprese (3)		
	mar-09	giu-09	sett-09	mar-09	giu-09	sett-09
Piemonte	3,6	3,3	2,6	5,6	0,7	-0,7
Valle d'Aosta	1,6	1,7	1,5	0,7	-0,1	-1,0
Liguria	3,0	2,9	2,1	3,5	0,6	-1,2
Lombardia	5,5	2,9	3,0	4,2	0,3	-1,8
Trentino Alto Adige	3,3	2,7	3,9	6,5	4,8	3,8
<i>Trento</i>	4,1	2,9	3,7	6,4	4,5	2,9
<i>Bolzano</i>	2,5	2,4	4,0	6,6	5,1	4,6
Veneto	2,4	2,7	2,0	2,4	0,0	-2,6
Friuli Venezia Giulia	2,5	3,3	2,6	5,4	3,2	-1,3
Emilia Romagna	3,0	1,1	1,2	4,2	2,5	-0,8
Marche	5,7	4,8	3,8	3,4	-0,1	-2,6
Toscana	3,7	3,6	3,1	4,3	2,4	3,5
Umbria	6,3	6,1	4,1	4,0	2,0	-0,3
Lazio	4,1	3,8	2,2	3,0	1,3	-3,2
Campania	7,0	6,4	3,6	5,1	1,6	0,1
Abruzzo	4,4	2,7	2,1	4,1	0,9	-2,9
Molise	7,5	5,6	2,6	-0,2	-1,7	-9,3
Puglia	10,4	8,1	6,5	4,3	1,7	1,2
Basilicata	9,1	5,3	4,3	2,2	-0,7	-1,7
Calabria	7,5	5,7	5,7	-0,6	-3,6	-5,4
Sicilia	6,7	5,3	4,0	1,2	0,1	0,4
Sardegna	6,2	5,7	4,0	3,8	3,0	0,9
Mezzogiorno	7,4	6,1	4,4	2,8	0,5	-0,9
Centro Nord	4,1	3,0	2,5	4,0	1,1	-1,3
ITALIA	4,8	3,7	2,9	3,8	1,0	-1,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati – (2) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (3) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

	Famiglie consumatrici (2)			Imprese (3)		
	mar-09	giu-09	sett-09	mar-09	giu-09	sett-09
Piemonte	0,9	1,0	1,2	1,6	2,0	2,4
Valle d'Aosta	0,6	0,8	0,9	0,7	0,7	3,3
Liguria	1,0	1,2	1,3	1,1	1,2	1,3
Lombardia	1,1	1,2	1,3	1,3	1,8	2,1
Trentino Alto Adige	0,6	0,8	0,8	1,1	1,2	1,8
<i>Trento</i>	0,6	0,7	0,6	1,4	1,4	2,2
<i>Bolzano</i>	0,7	0,9	1,0	1,0	1,1	1,5
Veneto	0,9	1,0	1,1	1,8	2,1	2,6
Friuli Venezia Giulia	0,6	0,7	0,7	1,9	2,3	2,5
Emilia Romagna	0,9	1,0	1,1	1,5	2,0	2,3
Marche	1,0	1,0	1,1	4,0	4,6	4,8
Toscana	0,8	0,8	1,0	2,2	2,1	2,4
Umbria	0,7	0,8	0,9	1,8	1,9	2,1
Lazio	1,1	1,2	1,4	1,8	1,9	2,2
Campania	1,4	1,7	2,0	2,0	2,3	3,0
Abruzzo	1,0	1,1	1,3	2,0	2,0	2,7
Molise	0,9	1,2	1,4	5,4	5,7	9,7
Puglia	1,0	1,2	1,3	2,4	2,4	2,4
Basilicata	0,9	0,9	1,1	3,2	3,5	3,6
Calabria	1,2	1,4	1,6	2,7	3,1	3,6
Sicilia	1,1	1,2	1,3	2,3	2,5	2,8
Sardegna	0,7	0,8	0,9	2,6	2,7	3,0
Mezzogiorno	1,1	1,3	1,5	2,4	2,5	3,0
Centro Nord	0,9	1,1	1,2	1,6	2,0	2,3
ITALIA	1,0	1,1	1,3	1,7	2,1	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (3) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

	Totale imprese e famiglie consumatrici			Famiglie consumatrici		
	mar-09	giu-09	set-09	mar-09	giu-09	set-09
Piemonte	9,0	7,6	6,8	10,9	8,3	6,9
Valle d'Aosta	10,3	12,9	13,3	8,8	6,8	10,4
Liguria	13,2	8,6	10,9	9,6	10,1	10,8
Lombardia	6,3	5,3	2,3	10,1	6,3	3,5
Trentino Alto Adige	5,6	5,4	6,7	6,8	7,4	8,6
<i>Trento</i>	4,8	4,6	5,0	7,4	8,1	7,9
<i>Bolzano</i>	6,4	6,3	8,4	6,1	6,8	9,2
Veneto	8,0	6,0	6,1	9,8	7,1	6,2
Friuli Venezia Giulia	4,8	2,3	3,4	9,3	10,2	10,1
Emilia Romagna	8,2	6,5	6,3	13,4	9,6	7,8
Marche	3,4	2,8	-0,7	5,3	4,7	-0,1
Toscana	3,7	4,3	6,3	5,7	6,2	5,1
Umbria	6,9	7,0	4,5	7,3	5,3	3,7
Lazio	6,7	5,8	6,7	9,2	7,0	8,1
Campania	2,6	2,8	2,7	5,4	5,0	4,6
Abruzzo	2,2	3,6	3,6	4,1	5,6	6,8
Molise	4,4	3,7	0,7	5,2	3,8	-0,3
Puglia	4,6	5,0	5,4	7,4	7,2	7,4
Basilicata	5,3	5,4	4,2	7,3	7,1	5,5
Calabria	5,2	5,8	4,2	7,0	6,6	5,5
Sicilia	5,5	4,8	3,9	5,6	6,0	5,1
Sardegna	3,8	5,5	4,9	8,7	9,0	8,9
Mezzogiorno	4,0	4,3	3,9	6,2	6,2	5,8
Centro Nord	6,9	5,8	5,1	9,6	7,3	6,0
ITALIA	6,3	5,5	4,8	8,9	7,0	5,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari a settembre 2009 (1)

(valori percentuali)

REGIONI	Tassi attivi (2)		Tassi passivi
	Prestiti a breve termine (3)	Prestiti a medio e a lungo termine (4)	Conti correnti liberi (5)
Piemonte	5,37	2,67	0,33
Valle d'Aosta	5,81	3,38	0,40
Liguria	6,11	3,42	0,34
Lombardia	4,39	2,45	0,42
Trentino Alto Adige	3,60	3,34	0,54
<i>Trento</i>	3,75	3,55	0,66
<i>Bolzano</i>	3,49	3,18	0,46
Veneto	4,59	3,03	0,41
Friuli Venezia Giulia	4,73	3,19	0,40
Emilia Romagna	4,52	3,07	0,44
Marche	4,93	3,10	0,39
Toscana	4,83	3,18	0,43
Umbria	5,13	3,56	0,47
Lazio	5,13	3,29	0,48
Campania	6,16	3,24	0,26
Abruzzo	5,66	3,60	0,47
Molise	6,24	3,82	0,39
Puglia	5,48	3,53	0,33
Basilicata	5,58	3,56	0,38
Calabria	6,55	3,77	0,26
Sicilia	6,44	3,66	0,39
Sardegna	5,26	4,08	0,47
Mezzogiorno	5,93	3,53	0,35
Centro Nord	4,67	2,81	0,42
ITALIA	4,84	2,88	0,41

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.